



SICUREZZA ■ LA RIORGANIZZAZIONE PORTA A UN RISPARMIO DI CINQUE MILIONI DI EURO

Sap: «Al posto dei tagli, meno corpi di polizia»

Nelle more della ancora nebulosa «ristrutturazione della manovra» e dati i tempi e i precedenti – dal 2008 a oggi il comparto sicurezza e difesa ha subito tagli per tre miliardi di euro (200 milioni solo nell'ultima Finanziaria) – il Sindacato autonomo di polizia sente puzza di bruciato e mette le mani avanti: «Negli ultimi tre anni i poliziotti italiani hanno già pagato il prezzo della crisi», ricorda il segretario generale del Sap Nicola Tanzi. Se serve fare cassa per far fronte alla tempesta finanziaria, «piuttosto che operare nuovi tagli e toccare stipendi, pensioni o le risorse che servono a far funzionare un sistema già in difficoltà, il governo pensi a razionalizzare i corpi di polizia, che sono obiettivamente troppi e costano molto».

Dunque il Sap torna su un vecchio cavallo di battaglia: la riduzione dei corpi di polizia. O meglio, spiega Tanzi, una sua riorganizzazione sul modello francese. «Su impulso di Sarkozy, l'anno scorso la Francia ha approvato una legge che di fatto ha collocato i suoi due corpi di polizia, polizia e gendarmeria, alle dipendenze del ministero dell'interno». In Italia le forze di polizia a carattere nazionale sono cinque: polizia di stato, carabinieri, guardia di finanza, guardia forestale e polizia penitenziaria. Ognuna con una propria struttura nelle province o nelle località di una certa dimensione. Con una conseguente moltiplicazione di costi e qualche sovrapposizione anche se le funzioni sono diverse. «Ricomprendere la guardia di finanza, la guardia forestale e la polizia peniten-

ziaria all'interno della polizia di stato, come oggi accade per la "stradale", farebbe risparmiare allo stato circa 5 miliardi di euro e consentirebbe di avere il triplo degli uomini in strada», sottolinea Tanzi. «Rimarebbe intatta la loro storia, la loro identità e le loro funzioni». Ma sotto l'ombrello della polizia e sotto la unica guida del Viminale, anziché di tre ministeri diversi (economia, ambiente, giustizia). In questo scenario, da cinque i corpi di polizia nazionale diventerebbero due, riconducibili al di-

partimento di pubblica sicurezza: polizia e carabinieri. Con diverse articolazioni, «più efficienza» e un risparmio «sostanziale». Un risparmio che permetterebbe di non intervenire ulteriormente su un bilancio già molto provato dalla riduzione delle risorse. «Il governo ci ha privato anche di alcuni risparmi: 750 milioni accantonati negli ultimi 9 anni che dovevano servire per una efficace riorganizzazione interna», fanno sapere dal Sap. Ulteriori sforbiciate metterebbero a rischio il sistema, «rischierebbero di non metterci nelle condizioni di essere operativi», incidendo sul turn over, sulla manutenzione dei mezzi e delle strutture.

(fabrizia bagozzi)

